



DOC. INTERNO N.53415704 del 21/01/2016



REPUBBLICA ITALIANA
CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA
CAMPANIA

dott. Tommaso Viciglione	Presidente f.f.
dott.ssa Rossella Bocci	Primo Referendario
dott.ssa Innocenza Zaffina	Primo Referendario
dott. Francesco Sucameli	Primo Referendario (relatore)
dott.ssa Carla Serbassi	Primo Referendario

nella adunanza pubblica del 13 gennaio 2016

VISTO il Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la Legge 21 marzo 1953, n. 161;

VISTA la Legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTA la Legge 5 giugno 2003, n. 131;

VISTA la Legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

VISTO il Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149;

VISTO il Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174 convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO l'art. 5, lett. a) della Legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1;

VISTA la Legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio costituzionale del pareggio dei bilanci pubblici ed in particolare l'art. 20;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (TUEL) ed in particolare gli artt. 148 e 148-bis;

VISTA la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti n. 14 del 16 giugno 2000, che ha approvato il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, modificata con le deliberazioni delle Sezioni riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004, da ultimo modificata con deliberazione del Consiglio di Presidenza n.229 dell'11 giugno 2008;

VISTO l'art. 6, comma 2, del decreto legislativo del 6 settembre 2011 n. 149;

VISTO l'art. 148-bis TUEL, introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. e), del D.L. n. 174 del 10 ottobre 2012, convertito dalla legge n. 213 del 7 dicembre 2012, che prevede l'adozione di "specifiche pronunce di accertamento", nel caso di mancato rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'inosservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della mancata sostenibilità dell'indebitamento nonché della presenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico finanziari degli enti;

CONSIDERATO che il medesimo art. 148-bis TUEL, comma 3, stabilisce che, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, l'Ente locale adotti i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio, e che tali provvedimenti correttivi siano trasmessi alla Sezione regionale di controllo che li verifica entro trenta giorni dal ricevimento, prevedendo inoltre che «*qualora l'Ente non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle Sezioni regionali di controllo dia esito negativo, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria*»;

VISTA la pronuncia specifica di accertamento adottata in relazione al rendiconto 2013 del Comune di Piedimonte Matese (CE), con deliberazione n. 217 del 12 ottobre 2015 e comunicata in pari data, assunta a seguito della precedente pronuncia n. 14 del 13 febbraio 2015;

VISTO il deposito della relazione sulle misure correttive con prot. C.d.C. n. 6230 del 11 dicembre 2015;

ESAMINATI la documentazione pervenuta, le osservazioni formulate e gli elementi emersi in sede di espletamento dell'istruttoria, condotta con il supporto del settore competente;

UDITO nella Camera di consiglio del giorno 13 gennaio 2016 il Relatore, referendario dott. Francesco Sucameli;

CONSIDERATO

che dalla "specifiche pronuncia di accertamento" di cui alla deliberazione richiamata nelle premesse è emersa la parziale idoneità delle misure adottate a seguito della prima pronuncia n. 14/2015/PRSP e che sono state accertate le seguenti criticità di bilancio:

- a) la sussistenza di squilibri di bilancio da ripianare ex art. 193 TUEL per un importo di € 491.820,44, in ragione del mancato accantonamento, in misura adeguata, del FSC ante D.lgs. 118/2011. La Sezione indicava la necessità di:
 - a.1. ricalcolare il disavanzo al 1° gennaio 2015 tenendo conto del diverso e negativo risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014, per un importo di € 491.820,44;
 - a.2. procedere al recupero nel triennio 2015-2017 del suddetto disavanzo ai sensi degli artt. 188 e 193 del Tuel, non potendo essere ripianato con le modalità straordinarie di recupero trentennale ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 118/2011;

b) il permanere di una critica situazione finanziaria per cassa, sul versante delle anticipazioni, che peraltro il Comune riteneva di poter sanare entro la fine del 2015, in ragione della prolungata attesa per l'incasso di fondi per crediti pregressi. Infatti, l'Ente, nonostante l'ampio ricorso alle anticipazioni ex D.L. n. 35/2013 e D.L. n. 66/2014 (per un ammontare complessivo di € 5.334.458,36, cfr. Tabella 5), a fine 2014 continuava ad essere esposto per anticipazioni e a non rientrare per più di 4 milioni di euro, a fronte di:

Incassi attesi nel 2015. Fonte: Comune di Piedimonte Matese

RIMBORSI VARI	IMPORTO
a) Rimborso da Regione per rate mutui anticipate dal Comune	€ 206.000,00
b) Rimb. da Stato per uff. Giudiz. e Person. Comand. al 31/12/2014	€ 177.000,00
c) Rimborso dai Comuni per S.E.Cir. al 31/12/2014	€ 175.000,00
d) Rimborso dai Comuni per Circolo Impiego al 31/12/2012	€ 84.000,00
e) Fitti attivi	€ 50.000,00
f) Entrate da fondo solidarietà comunale 2014	€ 608.000,00
g) Entrate da fondo solidarietà comunale 2015	€ 768.000,00
TOTALE	€ 2.068.000,00

VALUTATO

1. L'Amministrazione ha avviato in sintesi i seguenti provvedimenti:

- con deliberazione n.26 in data 30/11/2015, ha provveduto a rideterminare il disavanzo di amministrazione al 1° gennaio 2015, ripianando in tre anni (2015-2017) il disavanzo ordinario dell'importo di € 491.820,44. La copertura di tale disavanzo è stata individuata nell'ambito della variazione di assestamento generale di bilancio dell'esercizio 2015 e variazione al pluriennale 2016-2017;

- non ha fornito aggiornamenti sulla situazione di cassa a chiusura del 2015, salvo dare notizia di avere provveduto a monitorare la situazione concernente l'utilizzo delle entrate a specifica destinazione.

2. Tutto ciò premesso, Il Collegio prende atto delle azioni intraprese che ritiene coerenti con le misure correttive richieste, fermi restando tutti i rilievi della deliberazione n. 217/2015/PRSP in punto di situazione di cassa.

P.Q.M.

la Sezione regionale di controllo per la Campania

DELIBERA

allo stato degli atti e fermi restando i rilievi sulla situazione di cassa che andrà valutata alla luce della sopravvenuta normativa in materia di pareggio di bilancio, di **PRENDERE ATTO** delle misure complessivamente adottate, ai sensi e per gli effetti dell'art. 148-bis, comma 3, TUEL. L'evoluzione della situazione di cassa sarà riscontrata in sede di disamina dei questionari inviati dall'organo di revisione.

DISPONE

che l'Organo di revisione trasmetta, entro il 15.02.2016, una relazione dettagliata sulla situazione di cassa dell'Ente, sia con riguardo alle anticipazioni che agli altri vincoli eventualmente sussistenti a chiusura del 2015, unitamente al verbale della verifica ordinaria di cassa.

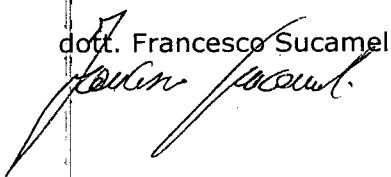
che copia della presente deliberazione sia trasmessa al Consiglio Comunale, al Sindaco e all'Organo di revisione dell'Ente;

che la stessa deliberazione venga pubblicata ai sensi dell'art. 31 del D.lgs 33/2013.

Così deliberato nella camera di consiglio del giorno 13 gennaio 2016.

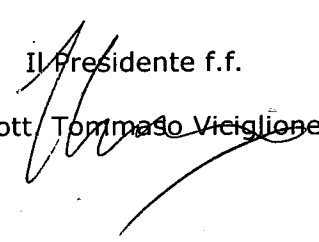
Il Magistrato Estensore

dott. Francesco Sucameli



Il Presidente f.f.

dott. Tommaso Viciglione



Depositata in Segreteria,

II 20 GEN 2016

Dott. Mauro Grimaldi

